

■ Non solo l'Ampezzano nel Tirolo storico

Recentemente ho reso pubblico il mio disappunto perché nella pubblicazione ufficiale «Tirolo Alto Adige Trentino. Uno sguardo storico / Tirol Südtirol Trentino. Ein historischer Überblick», edita dall'omonima Euregio si citava più volte la vicenda di Cortina d'Ampezzo, di Colle Santa Lucia e di Livinallongo del Col di Lana, aggregati alla Provincia di Belluno nel 1923, ma veniva completamente tralasciata quella degli altri comuni, anch'essi già appartenenti al Tirolo storico, cacciati fuori regione in epoca fascista, contro il parere della popolazione. Si tratta delle piccole comunità di Pedemonte (in provincia di Vicenza dal 1929) e Magasa e Valvestino (in provincia di Brescia dal 1934), che democraticamente hanno chiesto con un referendum di poter rientrare in provincia di Trento. A pochi mesi di distanza il mio disappunto è ricomparso, leggendo la pubblicazione della Provincia «Autonomia storia e significati», distribuita in questi giorni a fianco dei maggiori quotidiani locali. Leggo infatti che l'Asar «aveva come obiettivo l'autonomia regionale entro lo Stato italiano da Ala al Brennero, compresa la zona ladina dell'Ampezzano», mentre invece per statuto rivendicava «tutti» i territori del Tirolo storico amputati durante il Ventennio, compresi quelli sopra citati. Ricordo che a Pedemonte e Casotto c'erano più di 400 asarini e «La nostra autonomia», organo ufficiale del loro movimento, il 1° gennaio 1948 titolava a tutta pagina: «Autonomia regionale non integrale da Ala al Brennero, Cortina e Casotto Pedemonte ancora fuori».

Alberto Baldessari

Coordinatore comitato «Torniamo in Trentino» di Pedemonte